

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 5 APRILE 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « *Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali* » (1643), già approvato dalla Camera dei deputati.

Concordemente, la Commissione decide la soppressione dell'articolo 25 del provvedimento, e l'approvazione, senza modificazioni, degli articoli 26, 27 e 28. L'articolo 29 è approvato con un emendamento aggiuntivo, presentato dal senatore Minio al punto secondo del secondo comma, in virtù del quale nella composizione della Commissione di giudizio sui concorsi per titoli ed esami a posti di segretario capo vacanti nei Comuni della classe terza si prevede che il professore universitario di materie giuridiche che fa parte della Commissione stessa, dev'essere designato dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani.

Successivamente sono approvati, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, gli articoli 30, 31, 32 e 33: gli articoli 34, 35 e 36 sono invece soppressi, e l'articolo 37 è approvato con un emendamento sostitutivo del terzo comma, presentato dal senatore Minio e accolto dal Governo.

Il terzo comma, nella formulazione approvata, è del seguente tenore: « Il Ministro

dell'interno ha, altresì, la facoltà di collocare a riposo, indipendentemente dal limite di età, i segretari che abbiano compiuto 40 anni di servizio. Il collocamento a riposo può esser disposto d'ufficio, oppure su domanda degli interessati, o delle Amministrazioni presso cui essi prestano servizio ».

L'articolo 38 è poi approvato senza modificazioni. Gli articoli dal 39 al 90 compreso sono soppressi.

Gli articoli 91, 92, 93 e 94 sono quindi approvati nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, mentre l'articolo 95, dopo interventi dei senatori Minio, Tupini e Zotta, del Presidente Baracco e del Sottosegretario di Stato Bisori, è soppresso. Senza modificazioni sono quindi approvati gli articoli 96 e 97.

Sull'articolo 98 si apre un ampio dibattito, nel corso del quale ripetutamente prendono la parola i senatori Minio, Spezzano e Zotta, il relatore Picardi, il Sottosegretario di Stato Bisori e il Presidente Baracco. Al termine del dibattito, l'articolo 98 è approvato senza modificazioni. Anche gli articoli 99 e 100 sono successivamente approvati.

All'articolo 101 il senatore Minio propone un emendamento soppressivo del primo comma che peraltro, dopo le precisazioni del relatore Picardi e del Sottosegretario di Stato Bisori, viene ritirato: l'articolo è pertanto approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, così pure avviene per l'articolo 102.

Prima di iniziare l'esame del Titolo IV del provvedimento, il senatore Minio solleva il

problema della copertura della spesa occorrente per l'applicazione del disegno di legge, proponendo una serie di emendamenti aggiuntivi, tendenti ad addossare, totalmente o parzialmente, l'onere stesso allo Stato. Con ampiezza di argomentazioni il senatore Spezzano si dichiara favorevole all'approvazione delle modificazioni proposte dal senatore Minio. Il senatore Zotta riconosce non infondate le richieste dei precedenti oratori ed auspica che la copertura della spesa venga assicurata in parte dallo Stato ed in parte dai Comuni.

Il relatore Picardi replica ampiamente alle conclusioni dei senatori Minio, Spezzano e Zotta, ma pur rilevando l'opportunità di tener nel debito conto le proposte formulate, dichiara che la sede opportuna per la trattazione e l'approvazione del problema non può non essere che la discussione e l'approvazione dei disegni di legge sulla riforma della legge comunale e provinciale e della finanza locale. Dopo interventi dei senatori Tupini, Pagni e Zotta, del Presidente Baracco e del Sottosegretario di Stato Bisori, gli emendamenti presentati dal senatore Minio, messi in votazione, sono respinti, e gli articoli dal 103 al 122 compreso, nonché le tabelle allegate al provvedimento, approvati senza modificazioni. La Commissione approva altresì due ordini del giorno: il primo, presentato dai senatori Sansone, Zotta, Spezzano e Lami Starnuti è del seguente tenore: « Il Senato, nell'approvare la legge che regola la carriera ed il trattamento economico dei segretari comunali: constatato che con i proventi accessori, quali i diritti di segreteria, si verificano fra i dipendenti degli enti autonomi diversità di trattamento che in alcuni casi moltiplicano l'importo degli stipendi; considerato che ciò dà luogo a forme di locupletazione e di sperequazione che sfuggono ad ogni controllo; delibera di costituire nel suo seno una Commissione speciale affinché espliciti indagini dirette alla conoscenza completa di tale anomala situazione, riferendone alla Commissione e proponendo gli opportuni provvedimenti, anche di ordine legislativo, nonché di inviare copia del presente ordine del giorno ai sindaci di tutti i Comuni affinché forniscano, su richiesta della nominata Commissione speciale, gli ele-

menti necessari all'esplicazione delle indagini ad essa commesse »; il secondo, presentato dai senatori Tupini, Zotta, Angelilli e Vaccaro, recita come segue: « La 1^a Commissione, considerato che i segretari comunali esplicano anche funzioni di interesse statale, giudica che la questione degli oneri per il loro trattamento economico e delle sue eventuali ripercussioni debba esser presa in esame in occasione della discussione del disegno di legge sulla finanza locale, ed a tal uopo sollecita la presentazione dell'annunciato provvedimento sulla medesima ».

Infine il disegno di legge, con l'astensione dal voto del Gruppo comunista e del senatore Lepore, è approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione, ascoltata la relazione predisposta dal senatore Pagni sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Caveri: « *Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta* » (1484), già approvato dalla Camera dei deputati, lo autorizza a riferire favorevolmente all'Assemblea.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 5 APRILE 1962. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Intervengono il Ministro per le finanze Trabucchi e il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Adeguamento dell'indennità militare dei sottufficiali delle Forze armate e delle analoghe indennità dei sottufficiali e militari di truppa dei Corpi di polizia e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco* » (1945), ascoltando una relazione del senatore Pajetta che si dichiara, in linea di massima, favorevole al provvedimento.

Tuttavia, aderendo al parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta l'ulteriore esame del disegno di legge. Il Presidente nomina una Sottocommissione — composta dai senatori Pajetta, Angelilli, Palermo e dal Sottosegretario Pelizzo, che si radunerà martedì 10 aprile alle ore 17 —

allo scopo di approntare un testo più adeguato e pertinente da sottoporre all'esame della Commissione.

La Commissione prosegue quindi nell'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Palermo ed altri: « *Modifica dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica provenienti dal servizio permanente effettivo* » (1731).

Dopo interventi del senatore Palermo, del relatore senatore Piasenti, e del Sottosegretario di Stato Pelizzo viene approvato un nuovo testo dell'articolo unico del seguente tenore: « Nell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, il primo e l'ultimo comma sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

« Gli ufficiali iscritti nel ruolo d'onore possono conseguire avanzamento al grado superiore a quello col quale vi furono iscritti dopo aver compiuto cinque anni di anzianità di grado e almeno un anno di permanenza in detto ruolo o, nel caso di richiamo in servizio ai sensi dell'articolo 116 della legge sullo stato degli ufficiali, dopo almeno un anno di servizio. Gli stessi ufficiali possono conseguire una seconda promozione dopo altri cinque anni di permanenza nel ruolo o, nel caso di richiamo in servizio ai sensi dell'articolo 116 della legge sullo stato degli ufficiali, dopo almeno un anno di servizio dalla data del precedente avanzamento. Possono conseguire una terza promozione, dopo un ulteriore eguale periodo di permanenza nel ruolo o di servizio, gli ufficiali titolari di pensione di prima categoria, di cui alla tabella A annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, che fruiscono di assegno di superinvalidità.

L'ufficiale giudicato idoneo è promosso senza iscrizione in quadro di avanzamento, con anzianità corrispondente alla data di compimento del prescritto periodo di permanenza nel ruolo o di servizio ».

Viene approvato anche un nuovo titolo, del disegno di legge così formulato: « *Modifica dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica* ».

IN SEDE CONSULTIVA, dopo interventi rispettivamente del senatore Venudo e del senatore Cornaggia Medici, la Commissione decide di dare parere favorevole al disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia ed i Paesi Bassi concernente il servizio militare in caso di doppia cittadinanza, conclusa a Roma il 24 gennaio 1961* » (1802), che si trova all'esame della 3^a Commissione; e al disegno di legge: « *Modificazioni al decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 937, concernente il ripristino dei benefici fiscali a favore delle Società nazionali assuntrici di servizi di trasporto aereo di linea* » (1917), all'esame della 5^a Commissione.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 5 APRILE 1962. — *Presidenza del Vice Presidente SPAGNOLLI.*

Intervengono i Ministri delle finanze Trabucchi e del tesoro Tremelloni ed i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudo, per il tesoro Bovetti, per la grazia e giustizia Mannironi, per il lavoro e la previdenza sociale Salari e per la sanità Santero.

IN SEDE DELIBERANTE, dopo un breve intervento riassuntivo del Presidente, la Commissione riprende il dibattito sui disegni di legge concernenti la concessione di un assegno mensile a diverse categorie di dipendenti statali.

Disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati civili del Ministero dell'interno* » (1873). L'articolo 1 è approvato senza emendamenti; l'articolo 2 è anch'esso approvato senza emendamenti, ma con la precisazione, formulata dal senatore Oliva e sulla quale concordano la Commissione e il Governo, che l'eventuale eccedenza della misura dell'assegno personale di cui al primo comma, goduto alla data del 31 dicembre 1961, rispetto a quella dell'assegno mensile che viene concesso col disegno di legge in esame, sarà corrisposta agli interessati, fino al suo riassorbimento per effetto degli aumenti del suddetto assegno mensile per progressioni di carriera, anche per il periodo di retroattività della norma, e cioè con decor-

renza dal 1° gennaio 1962. Sono inoltre approvati gli articoli 3 e 4 senza emendamenti, l'articolo 5, concernente la copertura finanziaria, con l'emendamento, proposto dal senatore Oliva, sostitutivo delle parole: « per gli esercizi successivi » con le altre: « per l'esercizio 1962-63 », nonché il disegno di legge nel suo complesso.

Disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile agli impiegati civili del Ministero della difesa* » (1878). Il provvedimento è approvato con una dichiarazione interpretativa dell'articolo 2 e con un emendamento all'articolo 5, concernente la copertura finanziaria, corrispondenti a quelli già approvati, su proposta del senatore Oliva, durante la discussione del disegno di legge precedente.

Disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati del Ministero degli affari esteri* » (1879). Il senatore Oliva, facente funzione di relatore, propone di approvare il disegno di legge nel testo attuale, con l'intesa che il Governo, secondo l'impegno preso nella seduta di ieri dal Sottosegretario Bovetti, prenderà in esame l'emendamento inteso ad estendere l'assegno mensile al personale delle carriere direttive che non fruisca del trattamento economico previsto in caso di servizio all'estero, ai fini dell'eventuale presentazione di un successivo provvedimento legislativo. Il disegno di legge è poi approvato con una dichiarazione interpretativa dell'articolo 2 e con un emendamento all'articolo 5, concernente la copertura finanziaria, corrispondenti a quelli già approvati, su proposta del senatore Oliva, durante la discussione del disegno di legge precedente.

Disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati civili del Ministero di grazia e giustizia e modifiche all'indennità di servizio penitenziario* » (1872). Il relatore Cenini, in riferimento alla richiesta di un emendamento estensivo dell'assegno mensile ai cancellieri e ai segretari giudiziari, fa presente la necessità di avere dal rappresentante del Ministero della giustizia precisazioni circa i proventi di cancelleria di cui godono i suddetti funzionari e circa l'onere che comporterebbe l'estensione a questi dell'assegno speciale. Il Sottosegretario Mannironi fornisce

i dati relativi al gettito complessivo dei suddetti proventi e alla ripartizione del medesimo in quote destinate rispettivamente alle spese di ufficio delle preture e dei tribunali, al servizio di copia, all'erario, al Ministero ed al personale suddetto. Precisa poi l'ammontare corrisposto agli interessati, nonché l'onere dell'estensione agli stessi dell'assegno mensile, onere previsto in lire 1 miliardo e 621.000.000 annue. Infine, in relazione al limitato ammontare dei proventi di cancelleria ed alla loro natura (corrispettivo di servizio particolare), esprime avviso favorevole all'estensione dell'assegno mensile ai cancellieri e segretari giudiziari. La questione viene ampiamente discussa, con interventi del Presidente Spagnolli, dei senatori Mariotti, Bertoli, Roda, Parri e Fortunati, favorevoli all'approvazione dell'emendamento, del senatore Oliva, propenso ad adottare la soluzione proposta in via generale nella seduta di ieri dal Sottosegretario Bovetti, e del senatore Mott. Infine il senatore Oliva ribadisce l'avviso che, se si entra nel merito della questione e si decide di procedere alla deliberazione relativa, il problema va deciso in linea generale per tutte le categorie escluse dai disegni di legge in discussione, considerando anche il problema della copertura.

Il Ministro Tremelloni fa rilevare, al riguardo, l'opportunità di considerare il problema degli emendamenti ai disegni di legge in argomento da un punto di vista che comprenda anche la situazione finanziaria generale. Dopo aver ricordato che il tasso di aumento delle spese pubbliche supera sensibilmente, nella serie degli ultimi anni finanziari, quello di sviluppo del reddito nazionale, afferma che la prima condizione per realizzare la programmazione economica e sociale di cui tanto si parla è l'accurato vaglio delle spese e in particolare il contenimento dell'enorme, disordinato flusso delle proposte di aumenti di spesa per miglioramenti economici e di carriera dei pubblici dipendenti. Il Ministro fa presente, in proposito, che, ove si aprisse la via alle richieste dei dipendenti così detti « sganciati », si andrebbe incontro alla fine ad una spesa totale di almeno 170 miliardi di lire. Dopo avere poi ricordato che è in corso una notevole quantità di provvedimenti legisla-

tivi non totalmente coperti dal lato finanziario, pone l'accento sulla necessità di una realistica e cauta valutazione delle coperture per non aumentare il già consistente disavanzo. Il Ministro Tremelloni infine, dopo aver confermato le dichiarazioni rese, nella seduta di ieri, dal Sottosegretario Bovetti circa l'impegno del Governo di riprendere in esame la situazione delle categorie di personale escluse dai benefici contemplati dai provvedimenti in discussione, per quanto concerne il disegno di legge n. 1872 si dichiara nettamente contrario all'approvazione dell'emendamento proposto.

Il Sottosegretario Giraudo propone che si proceda alla deliberazione sul presente e sui successivi disegni di legge apportando agli stessi gli emendamenti estensivi dell'assegno mensile a quelle categorie finora non incluse per semplice omissione, non ponendosi per esse problemi di cumulo di assegni; per i dipendenti che godono già di altre indennità, chiede che si consenta al Governo di studiare le relative questioni sotto un punto di vista perequativo, onde presentare poi gli eventuali provvedimenti che risultassero giustificati, nel termine indicato dalla Commissione, conformemente a quanto proposto dal Sottosegretario Bovetti. Dopo ulteriore dibattito nel quale intervengono, oltre il Presidente Spagnoli, i senatori Cenini, Parri, Bertoli, Ruggeri, Mariotti, Oliva, De Luca e Paratore — contrario a fissare termini precisi ed eccessivamente prossimi al Governo, ritenendo ciò sia contrario alla prassi parlamentare — nonchè il Ministro Tremelloni e il Sottosegretario Mannironi, che accede alla proposta del Sottosegretario Giraudo, la Commissione stabilisce di accogliere la proposta dello stesso Sottosegretario e pertanto di procedere alle votazioni sui rimanenti disegni di legge, approvando, insieme a ciascuno di essi, un ordine del giorno, redatto su uno schema comune, nel quale si impegni il Governo a studiare le questioni relative agli emendamenti non accolti e a presentare, entro un breve termine, le proposte legislative atte a completare i suddetti provvedimenti, in senso perequativo, nei confronti delle categorie di dipendenti statali che risultino ingiustificatamente escluse, mantenendo la decorrenza dal 1° gennaio 1962. Il ministro Tremelloni di-

chiara di accedere a tale decisione, nello spirito delle dichiarazioni da lui fatte in precedenza.

Circa il provvedimento in esame (disegno di legge n. 1872), dopo dichiarazioni di voto del senatore Mariotti, che si astiene dalla votazione, del senatore Ruggeri, favorevole all'emendamento e del relatore Cenini, il quale avverte di votare contro nel senso che la questione venga studiata dal Governo per l'eventuale presentazione di un successivo provvedimento, l'emendamento relativo ai cancellieri e segretari giudiziari è respinto. Sono quindi approvati gli articoli da 1 a 4, con la consueta dichiarazione interpretativa sull'articolo 2. L'articolo 5, concernente l'indennità di servizio penitenziario, è approvato dopo interventi dei senatori Bertoli e Fortunati, i quali preannunciano il loro voto favorevole pur ritenendo l'articolo in contraddizione con la posizione assunta dal Governo, nonchè del relatore Cenini e del senatore Oliva, i quali contestano l'esattezza di tale rilievo. L'articolo 6, concernente la copertura finanziaria, è approvato con un emendamento analogo a quello apportato all'articolo 5 dei precedenti disegni di legge. Sono approvati quindi un ordine del giorno formulato secondo lo schema precedentemente esposto, nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

Disegno di legge: « *Attribuzione di un assegno giornaliero a favore del personale operaio dello Stato* » (1874). Dopo interventi del relatore Cenini e dei senatori Ruggeri, Oliva e Parri, nonchè del Presidente Spagnoli e del Sottosegretario Bovetti, sono approvati emendamenti che estendono l'assegno giornaliero agli operai dell'A.N.A.S. ed a quelli dell'Amministrazione AA. II. nonchè la consueta dichiarazione interpretativa dell'articolo 5 (di contenuto simile agli articoli 2 degli altri disegni di legge in esame), e l'emendamento all'articolo 6, concernente la copertura, conforme a quelli apportati alla corrispondente norma dei precedenti disegni di legge. Il seguito della discussione è poi rinviato alla prossima seduta, da tenersi domani 5 aprile alle

ore 9, per decidere circa l'emendamento del senatore Ruggeri concernente la corresponsione dell'indennità giornaliera in caso di malattia.

Disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile agli impiegati dei Ministeri dei lavori pubblici (esclusa l'A.N.A.S.), della marina mercantile, del commercio con l'estero e del turismo e dello spettacolo* » (1875). Dopo interventi dei senatori De Luca, Oliva, Fortunati e Ruggeri, nonché del Presidente Spagnolli e del Sottosegretario Bovetti, il quale mantiene le riserve già espresse, la Commissione approva all'unanimità emendamenti agli articoli 1 e 5 tendenti rispettivamente all'inclusione fra i beneficiari dell'assegno mensile degli impiegati dell'A.N.A.S. (con limitazione correlativa del premio di interessamento, che non potrà superare il 50 per cento dell'assegno mensile) ed alla copertura del relativo onere a carico dello stato di previsione della Azienda medesima; approva inoltre il consueto emendamento dell'articolo 5, concernente la copertura, e la dichiarazione interpretativa dell'articolo 2 già fatta per i precedenti disegni di legge, nonché il provvedimento nel suo complesso.

Disegno di legge: « *Modifica della tabella E, allegata alla legge 22 luglio 1961, numero 628, recante modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale* » (1876). Dopo interventi del relatore Oliva, dei senatori Ruggeri, Mariotti e Bertoli, nonché del Presidente Spagnolli e dei Sottosegretari Bovetti e Salari, la Commissione approva all'unanimità un emendamento concordato, che aumenta i singoli importi dell'indennità mensile di vigilanza, elencati nell'articolo unico, di una somma determinata per ciascuno di essi moltiplicando per 100 il relativo coefficiente. Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta per consentire l'ulteriore studio di un emendamento proposto dal Sottosegretario Salari, concernente un nuovo criterio di determinazione del premio speciale attualmente spettante al rimanente personale del Ministero del lavoro.

Disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile agli impiegati del Ministero*

della pubblica istruzione » (1877). Dopo interventi del relatore De Luca, del senatore Fortunati e del Presidente Spagnolli, la Commissione approva all'unanimità gli articoli del disegno di legge, con la soppressione del terzo comma dell'articolo 1, con la consueta dichiarazione interpretativa dell'articolo 2 e con l'emendamento all'articolo 5 già apportato ai corrispondenti articoli di tutti i provvedimenti già approvati. La decisione circa l'inclusione nella tabella degli assistenti delle Accademie di belle arti e degli accompagnatori dei Conservatori di musica e dell'Accademia nazionale di danza è rinviata alla seduta di domani.

Disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e commercio e della sanità* » (1880). Il relatore Valmarana si dichiara favorevole all'estensione dell'assegno mensile agli impiegati dell'Amministrazione AA.II., nonché ai dipendenti del servizio chimico del Ministero dell'industria, e all'accantonamento, a' termini del concordato ordine del giorno, dell'emendamento riguardante i medici e veterinari per i servizi centrali e periferici nonché le guardie di sanità. Quindi dopo interventi del Sottosegretario Santero e del senatore De Luca, favorevoli a quest'ultimo emendamento, del senatore Cenini e del Sottosegretario Bovetti, la Commissione respinge l'emendamento relativo ai medici, veterinari e guardie di sanità (nel senso di impegnare il Governo, secondo lo schema di ordine del giorno concordato, allo studio della questione in vista di una successiva soluzione entro breve termine), approva l'emendamento concernente il personale dell'Amministrazione AA.II. e una modificazione all'articolo 5 (al quale è apportato anche il consueto emendamento formale), nonché la dichiarazione interpretativa dell'articolo 2 più sopra esposta. Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta per un ulteriore esame dell'emendamento concernente il personale del Corpo delle miniere del Ministero dell'industria.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 5 APRILE 1962. — Presidenza del Vice Presidente LORENZI.

Intervengono il Ministro della sanità Jervolino ed il Sottosegretario di Stato Santero.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, esaminando il disegno di legge: « *Divieto di esterificazione degli oli di qualsiasi specie destinati ad uso commestibile* » (1936), udito lo schema di parere favorevole predisposto dal senatore Alberti, dopo interventi dei senatori Bonadies, Mancino, Pignatelli, Pasqualicchio, Tibaldi e D'Albora, ne approva le conclusioni favorevoli, da trasmettere alla 8^a Commissione. Il senatore Alberti illustra quindi il disegno di legge: « *Modificazione della legge 18 marzo 1958, n. 325, sulla disciplina del commercio interno del riso* » (1861) e ritiene che l'11^a Commissione non debba nulla osservare per quanto di sua competenza. In tal senso si delibera di trasmettere il parere all'8^a Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Bonadies riferisce ampiamente sul disegno di legge, d'iniziativa dei deputati Perdonà ed altri: « *Divieto della propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo* » (1773) trasmesso dalla Camera dei deputati, concludendo in senso favorevole all'approvazione, in considerazione dell'opportunità di non incrementare l'uso di prodotti che si sono rivelati indubbiamente nocivi all'organismo umano.

In senso contrario al disegno di legge si esprimono i senatori Pignatelli, Pasqualicchio, Franzini e D'Albora, osservando che, ove fossero accertati, in modo sicuro, gli effetti nocivi del tabacco, non sarebbe sufficiente vietarne la propaganda, che invece, allo stato, può indirizzare il consumatore al prodotto migliore.

Dopo interventi dei senatori Scotti, Samek Lodovici, Zelioli Lanzini, Mancino, Indelli, Caroli, Alberti e Criscuoli i quali, per vari ordini di considerazioni, si associano invece alla proposta del relatore, viene approvato l'articolo unico del disegno di legge senza modificazioni al testo trasmesso dalla Camera dei deputati e un ordine del giorno, di cui è primo firmatario il senatore Samek Lodovici, che invita il Ministro della sanità a promuovere, di concerto con il

Ministro della pubblica istruzione, lezioni e conferenze, nelle scuole di ogni ordine e grado, sui pericoli del fumo. In precedenza il ministro Jervolino aveva dichiarato altresì di accettare il suggerimento del senatore Scotti, di interessarsi presso la Radiotelevisione italiana per l'effettuazione di programmi diretti al medesimo fine.

Il senatore Scotti sollecita quindi che sia ripresa la discussione, al più tardi nella prossima settimana, del disegno di legge da lui presentato, concernente: « *Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico* » (270). Il ministro Jervolino ne chiede invece un rinvio a termine più lungo, in quanto il disegno di legge in questione è all'esame di una Commissione costituita presso il Ministero dell'industria e del commercio, alla quale partecipano i rappresentanti di altri sette Dicasteri e della Presidenza del Consiglio e, se il proponente insistesse per una sollecita discussione, dovrebbe, allo stato, pronunciarsi contro il disegno di legge, non perchè non ne condivida le finalità, ma perchè lo ritiene insufficiente a risolvere il problema nella sua intierezza. Il senatore Scotti non si oppone quindi al rinvio, auspicando tuttavia una maggiore speditezza di esame da parte degli organi ministeriali, risalendo la presentazione del disegno di legge al 1958.

Il Presidente Lorenzi annunzia quindi che gli è pervenuta una lettera del senatore Santero, in cui lo stesso gli comunica il proposito di ritirare — per eventualmente ripresentarlo nella prossima legislatura — il disegno di legge, di sua iniziativa: « *Disciplina dell'esercizio della chirurgia* » (60), che è all'esame della 11^a Commissione in sede referente.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**3^a Commissione permanente**

(Affari esteri)

Venerdì 6 aprile 1962, ore 10

Votazione per la nomina del Presidente.

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Venerdì 6 aprile 1962, ore 9**In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Attribuzione di un assegno giornaliero a favore del personale operaio dello Stato (1874).

2. Modifica della tabella E, allegata alla legge 22 luglio 1961, n. 628, recante mo-

difiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1876).

3. Concessione di un assegno mensile agli impiegati del Ministero della pubblica istruzione (1877).

4. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e della sanità (1880).

Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,30 del 6 aprile 1962.